



a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

15-01-2021

«Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore»

(Luca 2,10-11).

È l'annuncio che è risuonato in questi giorni, ancora una volta. L'annuncio, dato dall'angelo ai pastori di Betlemme, è vangelo: rivolto quindi a noi, che crediamo nel Signore Gesù. Egli è nato "per noi", è il nostro Salvatore. La "grande gioia" è per "tutto il popolo", per tutti gli uomini, perché Gesù è venuto per la salvezza di tutti, di tutto il mondo.

Forse, quest'anno, l'annuncio della gioia del Natale è risuonato un po' in sordina. Siamo messi a dura prova, a causa della situazione che stiamo vivendo. Tutti noi stiamo soffrendo moltissimo: per le conseguenze fisiche, psichiche e spirituali; a livello economico e lavorativo (tanti hanno perso il lavoro!); per la mancanza degli incontri, degli abbracci, delle risate; per non poterci raccontare il nostro vissuto "in presenza", guardandoci in volto.

Ci siamo trovati costretti a un isolamento, che mai avremmo pensato di vivere. Ma abbiamo avuto la grazia di celebrare il Natale di Gesù. Lo abbiamo adorato nel presepio e gli abbiamo portato i nostri doni, come allora i Magi.

L'annuncio dell'angelo "non temere" lo abbiamo accolto nel nostro cuore perché per tutti noi è nato Gesù. Gesù nasce ogni giorno, in noi e Dio ci riempie continuamente con la sua pace, dono suo, dono del suo infinito amore.

Pertanto, non dobbiamo avere paura di essere messaggeri dell'annuncio degli angeli ai pastori: dapprima essi «furono presi da grande timore» (Luca 2,9), per quella visione nel cuore della notte; ma «la gloria del Signore li avvolse di luce». Anche noi siamo "presi da grande timore" nella notte che vive il nostro mondo, il nostro tempo. Ma, come battezzati, anche noi siamo "illuminati" dal Signore, siamo "rivestiti di luce".

Non temiamo, dunque, di dare testimonianza dell'amore di Gesù. Non temiamo di essere "uomini e donne di pace". La pace del Signore è l'unico rimedio, è l'unica medicina efficace che può curare il nostro mondo malato: dilaniato dalle guerre, dalla fame, dal terrorismo, dal Covid-19, dalla globalizzazione dell'indifferenza, dalla paura, dalla tristezza e dallo scoraggiamento, dalla passività e dalla stanchezza.

Pace: che è dono di serenità e fiducia da parte del Signore, che si è fatto "vicino" a noi, "uno di noi", e rimane "con noi", senza abbandonarci.

Pace: che riempie di speranza il nostro presente e il nostro futuro.

Pace: che tinge di colori l'oscurità del nostro orizzonte, così come l'arcobaleno illumina il cielo dopo la tempesta.

Gesù è nato - nasce - per dirci che la promessa si è realizzata: "io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Non temete". E, se Gesù è con noi, né la solitudine, né le guerre, né questo virus invisibile ci potranno separare dal suo amore.

Magdalena Aulina, esperta di tempi duri e di isolamento, interceda per tutti noi e ci aiuti a scoprire l'amore di Gesù che, come balsamo, cura le ferite dell'anima e del corpo, e non ci lascia mai soli.

